

Le ragioni del NO!

ACCORDO TELECOM ITALIA 27 OTTOBRE 2015

Cosa dice l'accordo?

- Parte dagli **esuberi** certificati il 7 settembre 2015
- Dà per scontati le **mobilità volontarie** dell'accordo del 21 settembre 2015
- Predisporre il contratto di **solidarietà** che partirà dal 1° gennaio 2016
- Regola le modalità per le uscite anticipate ex. **art 4** legge Fornero
- Prevede una una tantum a discrezione dell'azienda

Di quanti esuberi si parla?

Si parte da 3.300 come certificato il 7 settembre, ma poiché l'azienda ha dichiarato che i numeri dei lavoratori interessati da mobilità volontaria, solidarietà e prepensionamenti non sono comunicanti, di fatto se ne certificano **oltre 6.000** (330 mobilità volontarie +2.600 da gestire con la solidarietà +3.287 prepensionamenti).

Come funziona la solidarietà?

- Il contratto di **solidarietà** deve servire a gestire 2.600 esuberi
- Viene spalmato su oltre 30.000 lavoratori per un'incidenza del 9% circa (da 1 a 2 giornate al mese)
- Ha valenza da gennaio 2016 a gennaio 2018, con impegno a rinnovarlo per un ulteriore anno
- Il costo della giornata di solidarietà sarà del 50% circa per un 5° livello, del 80% circa per un livello 7Q
- L'integrazione per la solidarietà diminuirà con gli aumenti di derivazione aziendale (es. rinnovo del Premio di Risultato nel 2016), rendendo di fatto inutili gli aumenti

Cosa prevede l'accordo sui prepensionamenti?

- Le uscite anticipate ex **art. 4 legge Fornero** sono applicabili a un numero massimo di 3.287 lavoratori, individuabili anche tra quelli che non sono dichiarati esuberi, a ulteriore conferma di come il bacino si allarghi e si restringa a piacimento
- I lavoratori interessati potranno decidere di uscire entro il 31 dicembre 2018
- L'isopensione, ovvero la cifra che il lavoratore percepisce nel periodo tra l'uscita dall'azienda e l'entrata in pensione vera e propria, è più bassa della pensione finale. Inoltre l'isopensione viene calcolata sulla media delle retribuzioni dei quattro anni precedenti e verrà quindi abbassata ulteriormente a causa del contratto di solidarietà che partirà già da gennaio.

E l'una tantum?

- L'una tantum verrà corrisposta – forse, perché lo deciderà l'azienda alla fine del percorso secondo criteri non specificati - alla fine del periodo di integrazione salariale.
- Questa cifra - sempre ammesso che venga effettivamente corrisposta - in realtà servirà a compensare il prestito agevolato che l'azienda ha deciso di offrire ai suoi dipendenti per sentire meno le riduzioni salariali dovute al contratto di solidarietà.
- E' una forma camuffata di integrazione salariale!
- In questo caso attivare il contratto di solidarietà è sbagliato perché gli esuberi non ci sono, ma anche in una condizione di effettiva necessità, a fronte di questa disponibilità economica, l'azienda avrebbe dovuto quantomeno ridurre la percentuale di solidarietà.

Perché la SLC CGIL non ha firmato l'accordo?

- **Gli esuberi** dichiarati dall'azienda e certificati con gli accordi sindacali del 7 settembre, 21 settembre e 27 ottobre **sono falsi!**
- Telecom Italia si era già spesa 4.000 assunzioni di giovani con la solidarietà espansiva, poi le regole per questo strumento sono state diverse da quello che si aspettava e l'azienda ha deciso di risparmiare sul costo del lavoro a spese dei lavoratori e dello Stato
- Telecom Italia vuol far pagare ai lavoratori in solidarietà le spese dei prepensionamenti.
- Gli esuberi non ci sono ma il lavoro sì! Molte attività verranno date in appalto all'esterno, ipotecando il futuro dei lavoratori
- Hanno consegnato all'azienda la libertà di operare in un bacino di oltre 6.000 persone

Cosa succederà quando il contratto di solidarietà sarà concluso e le uscite volontarie – tra mobilità e prepensionamenti – saranno state molte meno di quelle sperate dall'azienda?

Noi temiamo che ci troveremo davanti a centinaia, forse migliaia di esuberi certificati, con un'azienda che avrà le mani libere per esternalizzare l'attività di 6.000 persone.

Cosa farà la SLC CGIL adesso?

Continueremo ad opporci a questo accordo con tutte le iniziative necessarie!

Per il momento abbiamo già fatto:

- una denuncia al Ministero del Lavoro dell'abuso degli ammortizzatori sociali;
- un ricorso ex art. 28 legge 300/1970 per l'illegittimità dell'accordo del 21 settembre sulla mobilità volontaria;
- ottenuto che il 19 e 20 gennaio 2016 i lavoratori votino per le RSU, perché siamo contrari a prorogare il coordinamento scaduto.